



## LIBRO

# Il fantasy nato dietro le quinte di Striscia

*Un libro per ragazzi realizzato negli intervalli di produzione da un redattore di Ricci*

**di Teresa Bettarello**

Milano, 29 marzo 2011 -

**Il suo nome** forse non vi dirà niente, eppure lui entra nelle case di milioni di italiani ogni sera, da vent'anni. Milanese, quarantenne, Alessandro Corallo è redattore storico di «Striscia la Notizia», uno di quelli che lavorano dietro le quinte, senza comparire mai in video. La nostra attenzione però l'ha attirata nelle vesti di scrittore, attività che Alessandro svolge nel tempo libero, oltre a quella di autore di trasmissioni e cortometraggi per ragazzi («L'ora della magia» e «Codice Casanova» col mago Casanova) e di assiduo volontario. Insomma, un uomo dalle tante risorse. Come dice Moreno Morello, l'inviato di Striscia sempre di bianco vestito, «Competere con Alessandro è impossibile, perché lavora sempre più di te, perché ha più figli di te, perché quando tu ti riposi lui non dorme, scrive un libro, e d'estate, quando tu sei in vacanza e non fai niente, lui è a fare il volontario ad Haiti». L'occasione per canzonare con simpatia l'amico e collega è stata, appunto, la presentazione dell'ultima creatura di Alessandro, «Matt e Splatch» (Falzea, 15 euro, dai 10 anni), presenti anche Enzo Iacchetti, il mago Casanova e Valerio Staffelli (mancava Michelle Hunziker, che del libro firma la presentazione). Un fantasy

per ragazzi avvincente e originale, per trama e scrittura: il dodicenne Matt e i suoi amici finiscono misteriosamente nel regno di Sottoterra dove pullulano formiche giganti e lombricarnivori e per ritrovare la via di casa devono risolvere indovinelli con l'aiuto di Splatch, uno schizzo di fango parlante. Una specie di video-gioco messo nero su bianco ma senza perdere colori e velocità. Con un particolare notevole: Matt è su una sedia a rotelle, affetto da distrofia muscolare congenita.

**Un'avventura che fa riflettere ma senza patetismi, divertendo. Alessandro, come è nato questo libro?** «Ho quattro figli, sento e vivo continuamente i loro giochi pieni di mostri e fantasia. Trama e personaggi arrivano da là. Quanto a Matt, conosco la distrofia muscolare da vicino e volevo far capire che chi è in carrozzina ha le stesse possibilità di qualsiasi ragazzo, può vivere un'avventura fantastica come ogni altra persona al mondo perché come chiunque la vive a modo suo. La diversità è normalità».

**Scherzando, Morello ha detto che passi le estati ad Haiti a fare il volontario, è vero?** «Quasi. Ho iniziato nel 1991, per Anpil, e non ho più smesso. L'estate scorsa ci sono andato con due dei miei figli, Chiara e David, che per la prima volta ha visto la sua terra d'origine. David ha 10 anni, aveva 13 mesi quando è arrivato in casa nostra. E' stato il coronamento di un sogno: io e mia moglie volevamo una famiglia numerosa e adottare un bambino».

**Tutte esperienze, queste, che racconti negli altri tuoi libri, «Ad Haiti si nasce ultimi» e «Haiti non muore» (Emi).**

«E' stata un'esigenza farlo: nel primo ho raccontato la mia esperienza di volontario tra i bambini di Haiti, pensa, il 52 per cento della popolazione!

Nel secondo invece parlo del dopo terremoto e delle adozioni internazionali».

**E diciamo che anche con "Matt e Splatch" non hai rinunciato all'altruismo: parte del ricavato andrà al Centro Clinico Nemo di Milano, uno dei centri dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.** «Beh, è stata una decisione quasi scontata, data la storia del libro, ma fatta col cuore». Contributo che andrà devoluto, precisiamo, solo se l'acquisto del libro avviene presso le sezioni o i banchetti della Uildm che questo fine settimana, dall'1 al 3 aprile celebrerà in 500 piazze d'Italia la Giornata Nazionale contro le malattie neuromuscolari ([www.uildm.org](http://www.uildm.org)).

*di Teresa Bettarello*